

Scheda di rilevazione dei fondi librari

1. GENERALITÀ

1.1 Nome della biblioteca, istituto, ente (obbligatorio):

Nome completo e indirizzo.

Biblioteca città di Arezzo
Via dei Pileati 8 – 52100 Arezzo

1.2 Nome del Fondo (obbligatorio):

Nome completo

Fondo Nora Vieri Coradeschi

1.3 Notizie su possessore o possessori:

Inserire, possibilmente, nel caso di persone fisiche, notizie biografiche; nel caso di persone giuridiche, notizie su fondazione, scopi e attività.

Renato Marchi, medico, musicista, nato a Torrita di Siena da famiglia benestante il 10 novembre 1910. Nell'arco di quarant'anni costituì ad Arezzo un'originale collezione di spartiti musicali, libretti d'opera, dischi, nastri, registrazioni di rappresentazioni di opere e operette, grammofoni e quant'altro avesse a che fare con la musica soprattutto leggera. Nel 1940, terminati gli studi in medicina e conseguita la laurea in otorinolaringoiatria presso l'Università di Pavia, Renato Marchi si sposò con Bianca Chemi e prese servizio presso una clinica privata di Siena. Nel 1946 si trasferì ad Arezzo dove lavorò presso le due case di cura della città fino al 1973, anno della sua morte. Fu grande collezionista ma il suo amore per la musica dominava su tutti gli altri interessi. Fin da giovane fu avviato allo studio del violino e del violoncello, affiancato dalla sorella Laura che suonava con lui il pianoforte. È dagli inizi degli anni '30 con l'acquisto di molte partiture, soprattutto presso il negozio Olmi a Siena che si può far risalire la volontà di dar vita ad una raccolta organica la quale si arricchirà costantemente fino al 1973. Si tratta di canzonette in gran parte napoletane di cui nella collezione si trovano gli originali a stampa forse acquistati in un secondo momento o forse già posseduti e copiati per non sottoporre ad usura gli originali.

1.4 Data e modi di acquisizione:

Può trattarsi di date inclusive (p. e., 1953-1960) o approssimate (p. e., 1900 ca.); per i modi, specificare se dono, acquisto, ecc...

Il fondo è stato acquistato dalla signora Nora Vieri Coradeschi, che ne era diventata la proprietaria alla fine degli anni '80.

1. 5 Storia del Fondo:

Vicende del Fondo: specificare in questa sezione se materiali appartenenti al Fondo in origine si trovano anche altrove e per quali ragioni; specificare eventuali perdite e dispersioni e motivazioni. Indicare anche sistemazioni fisiche precedenti.

Non è purtroppo possibile ricostruire la storia della sua formazione in quanto, come succede per la maggior parte dei collezionisti, la passione e il desiderio di conservare una serie di oggetti, che talvolta si trasforma in una mania, è un sentimento e una pratica molto individuale che esclude completamente chi ad essa non è interessato. La signora Bianca, che dal passatempo del marito era esclusa, non è in grado di fornire alcuna informazione sulle date, sui modi di acquisizione e sulla provenienza degli spartiti. Di questa grande quantità di oggetti, la collezione dei dischi a 78 giri è attualmente conservata presso la Mediateca Regionale Toscana a Firenze; gli spartiti musicali e libretti d'opera sono stati donati alla Biblioteca Città di Arezzo dalla Banca Popolare dell'Etruria; mentre i grammofoni, i caratteristici dischi a cilindro e i dischi a 33 giri si trovano ad Arezzo presso la signora Norina Vieri che, dalla morte del Dottor Marchi, che ha conservato questa collezione per 15 anni e ha anche ampliato la collezione dei dischi a 33 giri con successivi acquisti. Le innumerevoli bobine registrate dalla radio o direttamente dalle rappresentazioni teatrali non sono mai state in possesso della Signora Vieri la quale ricorda però che queste sono state cedute, non si sa in quale occasione, ad un privato.

1. 6 Alimentazione del Fondo (obbligatorio):

Specificare se il Fondo è considerato chiuso o se si cerca di arricchirlo (p. e., colmare lacune).

Il fondo è considerato chiuso

1. 7 Indicizzazione del Fondo:

Indicare qualsiasi tipo di catalogo, d' inventario, ecc.. (cartaceo o elettronico), sia stato approntato per il Fondo nel corso del tempo da parte di vari possessori (istituti, biblioteche o privati che abbiano provveduto alla catalogazione) anticamente, o modernamente. Indicare anche se l' ingresso del materiale nel patrimonio era accompagnato da liste ecc..

Il fondo comprende partiture di musica classica, operistica e leggera, libretti d'opera e operette, raccolta di partiture e testi di canzonette, canzoni del Festival napoletano di Piedigrotta, per un totale di 3.523 opere.

1. 8 Accessibilità del Fondo (obbligatorio):

Disposizioni per la consultazione da parte del pubblico (es. chiuso al pubblico, aperto al pubblico, orario di apertura, eventuali note).

Il fondo è consultabile in sede, è escluso il prestito.

2. DESCRIZIONE

2. 1 Consistenza:

La migliore approssimazione quantitativa. Aggiungere, se possibile, la quantificazione bibliografica (p. e., manoscritti [inclusi i carteggi], cinquecentine), tipologica (p. e. i giornali) e disciplinare (p. e. religione, letteratura italiana). Segnalare l'eventuale presenza di materiali non librari (di qualsiasi tipo, includendo eventuali oggetti).

Il primo nucleo catalogato è stato quello dei libretti d'opera, esemplari per la verità abbastanza comuni trattandosi soprattutto di edizioni Ricordi o Sonzogno, ancora oggi facilmente reperibili in commercio. Mancano completamente libretti di opere romantiche e veriste, per esempio Verdi e Puccini. Da ricordare il libretto di Oscar Wilde della "Salomè" musicata da Richard Wagner di cui troviamo inoltre quasi l'intera opera con "Parsifal", "Rienzi", "L'oro del Reno", "Lohengrim", "I maestri cantori di Norimberga", "Tristano e Isotta" e "Il vascello fantasma". Nella maggior parte dei casi i libretti non hanno le regolari partiture. Passando dai libretti alle partiture complete delle opere notiamo, la quasi assoluta assenza delle opere liriche italiane mentre sono presenti moltissime partiture delle più note operette europee. Degna di nota la bella edizione Ricordi del "Barbiere di Siviglia", non datata ma presumibilmente risalente all'ultimo decennio del secolo scorso, legata con "Les pitites Minchu di André M".

2. 2 Altri fondi nel Fondo:

Specificare se all'interno del Fondo esistono nuclei identificabili con particolari provenienze e particolari caratteristiche.

2. 3 Identificazione, ordinamento, collocazione:

I contrassegni (se ve ne sono) che fanno riconoscere i pezzi come appartenenti al Fondo (p. e. ex libris, rilegature), sia applicati dal possessore sia dall'Istituto. Come il Fondo era ed è ordinato. Se ha conservato la sua unità o è stato confuso tra altri materiali. Se possibile allegare la documentazione fotografica dei tipi di ex libris, timbri, rilegature, ecc...

2. 4 Stato di conservazione:

Specificare qui lo stato fisico generale del Fondo, e qualsiasi intervento sia stato praticato nel corso del tempo sui suoi materiali. Se si tratta di interventi moderni, specificarne possibilmente le ditte incaricate, precisando se in biblioteca esiste e se è consultabile la documentazione sui restauri eseguiti. Indicare anche il tipo di ambiente in cui il Fondo è conservato. Se esistono danni diffusi sull'intero fondo o su parte di esso, possibilmente precisare:

1) Danni alle legature che rendono non consultabili i volumi:

a- mancanza del dorso

b- spaghi della cucitura rotti

c- mancanza completa o di parte della coperta

- d- rottura delle assi
- e- altri danni visibili

2) *Danni alle carte:*

- a- presenza di carte fragili a causa di sviluppo di muffe
- b- presenza di carte fragili a causa di infestazioni di insetti
- c- presenza di carte fragili per presenza di inchiostro da manoscritto perforante
- d- ingiallimento diffuso delle carte
- e- ingiallimento delle carte in corrispondenza dei margini esterni
- f- lacerazione di alcune carte (indicare le pagine interessate)
- g- presenza di lacune in alcune carte (indicare le pagine interessate)
- h- altri danni visibili

2. 5 Mostre e altre attività di valorizzazione riguardanti il Fondo:

Specificare se qualche materiale del Fondo è in esposizione permanente

Nell'insieme buona

3. BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE

Segnalare possibilmente tutto ciò che è stato pubblicato intorno al Fondo come tale e ai suoi singoli pezzi (anche articoli di giornale). Segnalare anche le fonti (d'archivio, ecc...) che documentano la storia del Fondo.

4. NOTE E SEGNALAZIONI PARTICOLARI

4. 1 Note e segnalazioni particolari:

Qualsiasi informazione che si ritenga utile e non rientri nelle precedenti.

5. NOME DEL COMPILATORE E DATA COMPILAZIONE (obbligatorio)

Chiara Angioli
Novembre 2014